1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 215

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 14 giugno 1866;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordato al personale di bassaforza delle compagnie infermieri, destinato a prestar servizio presso l'ospedale natante istituito sul piroscafo *Washington*, un supplemento mensile durante l'imbarco, nelle seguenti proporzioni:

Ai sott'ufficiali . . . L. 10 20
Ai caporali . . . . . » 7 50

Ai soldati infermieri è conservato il supplemento stabilito dalla tabella *D* che fa seguito al R. decreto del 9 giugno 1863.

Art. 2. Uguali supplementi saranno accordati al personale delle compagnie predette che fosse imbarcato su altre navi destinate ad uso di ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.

Il numero 3112 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 e 26 della legge 7 luglio 1866 coi quali viene costituita in Firenze l'amministrazione del fondo per il culto;

Visto l'articolo 1° del Regio decreto del 21 luglio 1866, nº 3069, pel quale il detto fondo del culto è amministrato da un direttore e da un funzionario incaricato di supplirlo in caso di assenza o di impedimento;

Visto l'articolo 11 della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo ed il relativo regolamento approvato con Reale decreto 20 giugno 1865, nº 2361;

Visti gli articoli 138 del Codice di procedura civile, e 185 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre 1865, nº 2641;

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti;

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Abiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le citazioni e le notificazioni nei giudizi civili che riguardano gli interessi dell'Amministrazione del fondo per il culto sono fatte al direttore dell'Amministrazione stessa, od a chi ne fa le veci.

Art. 2. Il direttore predetto o chi ne fa le veci ed i pubblici funzionari da essi delegati sono autorizzati a rappresentare l'Amministrazione del fondo per il culto nei giudizi civili che la concernono senza il concorso di avvocati e di patrocinatori o procuratori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.

Il numero 3120 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 1 e 17 maggio 1866, numeri 2873, e 2914;

Veduti i decreti ministeriali del 19 maggio, 2 e 22 giugno 1866, numeri 2919, 2961 e 2984;

Determina quanto segue:

Art. 1. Il numero dei biglietti di lire dieci, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del decreto Reale del 17 maggio 1866, determinato dai decreti ministeriali del 19 maggio e 22 giugno, è aumentato di altri due milioni rappresentanti il valore di venti milioni di lire.

Art. 2. La quantità dei biglietti con cui la Banca Nazionale nel Regno d'Italia pagherà al Tesoro dello Stato il mutuo di duecento cinquanta milioni di lire, ordinato con l'articolo 1° del decreto 1° maggio 1866, che fu fissato coi decreti ministeriali 2 e 22 giugno 1866, resta stabilito come infra:

Per lire 60 milioni (sessanta milioni) in biglietti da lire 10;

Per lire 40 milioni (quaranta milioni) in biglietti da lire 20;

Per lire 20 milioni (venti milioni) in biglietti da lire 50;

Per lire 40 milioni (quaranta milioni) in biglietti da lire 100;

Per lire 90 milioni (novanta milioni) in biglietti da lire 250, lire 500 e lire 1,000.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, 31 luglio 1866.

Il Ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il numero MDCCLXXVII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Lecce, in data 15 marzo e 28 maggio 1866;

Visto il Nostro decreto 10 agosto 1865, nº 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Lecce è autorizzata ad imporre per l'anno 1866 una tassa di lire una per ogni lire cento sull'ammontare del nolo dei legni che escono dai porti di Brindisi, Gallipoli, Otranto, Taranto, e dalla rada di S. Cataldo, tanto esteri che nazionali, i quali estraggono generi o merci di qualsiasi natura, non escluso il bottame vuoto, sia che abbiano direzione per l'estero che pei porti nazionali.

Art. 2. Nei casi in cui non si vogliano produrre o non vi esistano polizze di carico nei contratti di noleggio, come avviene pei carichi levati per conto proprio dai padroni o dai capitani dei legni medesimi, detta tassa dell'uno per cento sarà commisurata sul nolo presuntivo a giudizio di due negozianti od esperti, ed in proporzione delle distanze da percorrersi dai legni. Le norme o formalità da osservarsi per la nomina di detti esperti e la comunicazione dei loro giudizi formeranno oggetto di apposite disposizioni da inserirsi nel regolamento di cui è cenno all'art. 4 del presente.

Art. 3. Sono dichiarati esenti dalla presente tassa i negozianti esteri che appartengono a Stati nei quali esista reciprocità di trattamento.

Art. 4. Per l'esecuzione del presente decreto sarà compilato apposito regolamento, il quale però dovrà essere sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi d'essere applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero 3058 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto (già pubblicato):*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Considerando come la istituzione di premii speciali per opere d'arte possa contribuire all'incremento dell'arte medesima;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti quattro premii per la pittura nella somma complessiva di lire ventimila da conferirsi ad artisti italiani.

Art. 2. Un regolamento formulato e firmato d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione determinerà il reparto della detta somma e le norme per la collazione de' premii.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il numero 3059 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto (già pubblicato):*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Nostro decreto del dì 4 luglio 1866, che istituisce quattro premii per la pittura nella somma complessiva di lire ventimila da conferirsi ad artisti italiani;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento pel concorso ai premii della pittura, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Regolamento pel concorso ai premii della pittura.

Art. 1. Le lire ventimila destinate a quattro premii per la pittura, saranno repartite come appresso:

Lire diecimila per un premio da guadagnarsi con un quadro illustrativo di un fatto storico di figure grandi al vero, di composizione non minore di tre figure;

Lire seimila per un premio da guadagnarsi con un quadro di figure di due terzi del vero, egualmente illustrativo di un fatto storico;

Lire duemila per un premio da guadagnarsi con un quadro di paese o di vedute prospettiche;

Lire duemila per un premio da guadagnarsi con un quadro, come si suol dire, di genere, o rappresentante un fatto domestico.

Art. 2. La proprietà del quadro premiato rimarrà al suo autore.

Art. 3. Non saranno ammessi a tal concorso quadri che avanti a quel tempo siano stati in mostra al pubblico, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 4. La Commissione giudicante, eletta dal ministro di pubblica istruzione dovrà aver riguardo al merito assoluto di ciascun quadro, non al merito relativo di un quadro con gli altri, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

Art. 5. Il giudizio per conferire questi premii sarà pronunziato, quanto al primo concorso, non prima del primo agosto 1867, nella città capitale, e dopo che tutti i quadri mandati al concorso saranno stati in pubblica mostra nella stessa città per un tempo non minore di quindici giorni.

Art. 6. Sarà cura del ministro di pubblica istruzione due mesi prima del tempo destinato pel giudizio delle opere de' concorrenti di pubblicare le norme necessarie per l'invio delle opere stesse al concorso, e per la mostra che se ne dovrà fare.

Firenze, addì 4 luglio 1866.

V° d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il ministro per la pubblica istruzione
BERTI.

Con decreto in data 28 luglio ultimo S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., ha nominato commissari del Re secondo le disposizioni contenute nel decreto del 18 stesso mese per l'ordinamento delle provincie venete:

Il marchese Rodolfo D'Afflitto, senatore del Regno, per la provincia di Treviso;

Il commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento, per la provincia di Udine.

E con decreto pure del 28 luglio il cav. Antonio Allievi, commissario del Re per la provincia di Rovigo, è incaricato dell'amministrazione provvisoria dei distretti mantovani.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 5 luglio 1866:

Gasco Carlo, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Aromatisi Pasquale, sottotenente nell'arma di fanteria, promosso luogotenente nello stato maggiore delle piazze;

Roberto Achille, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore stesso;

Carrano Giocondino, id. id., id. id.

Con decreti del 12 luglio 1866:

Del Carretto di Moncrivello marchese Ernesto, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore stesso e destinato al comando militare di Codogno;

Galliani Pietro, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Pineschi Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria, promosso al grado di capitano nello stato maggiore delle piazze;

Canavotto Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore stesso.

Con decreti del 17 luglio 1866:

Gastaldi Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore stesso;

Pignocco Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore stesso;

Generali Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore stesso;

Petronio Giuseppe, id. id., id. id.;
Belfiore Benedetto, id. id., id. id.;
Bucca Giuseppe, sottotenente id., id. id.;
Galini Antonio, id. id., id. id.;
Occhiobianco Carlo, id. id., id. id.;

Frondoni Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Lodi, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con decreti del 21 luglio 1866:

Parodi Bartolomeo, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Barberis cav. Pietro, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Genova, destinato al comando militare del circondario di Porto Maurizio;

Borelli cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Napoli, destinato al comando militare del circondario di Cento.

Con decreti del 23 luglio 1866:

Buschetti cav. Luigi, luogotenente colonnello nello stato magiore delle piazze, comandante militare del circondario di Como, promosso al grado di colonnello e destinato al comando militare di Vicenza;

Rocca cav. Carlo, id. id. del circondario d'Alba, id. id. di Padova.

Con decreti del 24 luglio 1866:

Scarpelli Federico, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di capitano nello stato maggiore medesimo;

Meneghetti cav. Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Milano, destinato al comando militare di Treviso;

Panigai conte Nicolò, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Brescia, destinato al comando militare di Rovigo;

Lalatta-Costerbosa marchese Antonio, colonnello nello stato maggiore delle piazze in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato al comando militare del circondario di Messina;

Vettori Emilio, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Lucca, promosso al grado di maggiore nello stesso stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Mazzara;

Ferratini cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Como;

Moccia Felice, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore delle piazze;

Sauvaigue Augusto, capitano nell'arma di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stato maggiore delle piazze.

Con decreti del 26 luglio 1866:

Belloli Felice, capitano nell'arma di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stato maggiore delle piazze;

Venturelli Domenico, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio nello stato maggiore medesimo;

Marotta Domenico, id., id. id.;
Zizolfo Pietro, id., id. id.;
Pandolfi Raffaele, id., id. id.;
Astorino Giovanni, sottotenente id., id. id.;
Gonzales Luigi, id., id. id.;
Morvillo Pietro, id., id. id.;
Barbera Leone, id., id. id.

S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 28 luglio 1866, ha fatto le seguenti promozioni negli ufficiali dell'Arma d'artiglieria, cioè:

Al grado di colonnello nell'arma d'artiglieria i luogotenenti collonnelli nell'arma stessa:

Bosset cav. Giuseppe Maria;
Menoni cav. Giuseppe.

Al grado di luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria i maggiori nell'arma stessa:

Tappa cav. Alessandro;
Scotto cav. Giuseppe Domenico;
Dellachà cav. Gaetano.

Al grado di maggiore nell'arma d'artiglieria i capitani nell'arma stessa:

Alasia Giovanni;
Olivieri cav. Giuseppe Vincenzo;
Olioli-Fasola Alessandro;
Boido cav. Giov. Michele.

S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 29 luglio 1866, ha promosso al grado di colonnello nell'arma d'artiglieria il luogotenente colonnello nell' arma stessa Roero di Cortanze march. Ercole.

Per decreti del Luogotenente Generale del Re, emanati sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 luglio 1866:

Sofio Matteo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato dall'incarico dell'istruzione de' processi penali;

Borrello Bernardo, giudice soprannumerario del tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione de' processi penali.

Con decreti del 18 luglio 1866:

Galeotti Federico, consigliere nella sezione della Corte d'appello di Ancona sedente in Perugia, dispensato da ulteriore servizio per aver compito l'età di anni 75, salvo ogni diritto alla pensione;

Barbosa Baldassarre, giudice nel tribunale civile e correzionale di Voghera, tramutato in Acqui;

Gasparini Luigi, id. d'Acqui, id. in Voghera.

Con decreti del 21 luglio 1866:

Martorelli Pier Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per motivi di famiglia e in seguito d'altra sua domanda per due mesi;

Mura Moro Salvatore, giudice nel tribunale civile e correzionale di Cagliari, applicato all'ufficio dell'istruzione penale presso il medesimo tribunale, accordata l'indennità d'istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 per cento sotto il nº 28,347 per la rendita di lire 125 in favore di Soladino Maltese Girolamo fu Carlo, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Solarino Maltese Girolamo fu Carlo.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 18 luglio 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del mandamento settentrionale di Perugia la pensionaria Giorni-Bettini Stella, vedova Casini, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il nº 10,062 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 32 04, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del tesoro o all'Agenzia del tesoro della provincia di Perugia.

Firenze, addì 2 agosto 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

AVVISO.
Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa.

Il sottoscritto direttore della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto, come, dietro gli ordini del ministro della istruzione pubblica, la Scuola normale suddetta avrà disponibili per l'anno scolastico 1866-67 i seguenti posti:

In facoltà di lettere e filosofia — posti di convittori gratuiti nº 13.

Nella stessa facoltà — posti di convittori paganti nº 10.

In facoltà di scienze fisico-matematiche — posti di aggregati con sussidio nº 7.

Nella stessa facoltà — posti di aggregati senza sussidio nº 6.

Si unisce al presente *avviso* un *estratto* del regolamento della Scuola, per comodo di tutti i giovani studenti del Regno d'Italia, che avendo i requisiti necessari in esso indicati, volessero concorrere al conseguimento di alcuno fra i summentovati posti.

Con avvertenza inoltre, che il termine utile per rimettere i documenti richiesti, e del quale è parola al § 11, in vista delle condizioni pubbliche del presente anno, è prorogato sino al 30 settembre 1866.

Pisa, il dì 28 luglio 1866.

Il direttore
ENRICO BETTI.

Estratto dei regolamenti della R. Scuola normale superiore.

1° La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico matematiche.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli alunni aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero de-

gli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dagli assistenti o dai professori universitarii.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10° Gli esami si fanno dal 15 ottobre al 5 novembre, nelle Università principali del Regno.

11° Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di luglio, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12° La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13° Essa deve essere accompagnata:

a) dalla fede di nascita,
b) da un certificato di buoni costumi,
c) dai certificati degli studi fatti.

14° Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino, si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15° Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale,
b) L'età non minore di 17, non maggiore di anni 22.

16° L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;
b) Latino — traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*le Odi*) — Livio — Cesare;
c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;
d) Storia universale e geografia (esame orale);
e) Filosofia elementare (esame scritto).

17° Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18° L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19° Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,
b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20° L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpetrazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;
b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte: due primi libri d'Omero;
c) Italiano — Componimento sopra un questo di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;
d) Storia e geografia antica — Esame orale.
e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica

21° L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;
b) Chimica — idem;
c) Algebra superiore — idem;
d) Geometria analitica — Esame scritto.

22° I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

Il direttore
ENRICO BETTI.

NB. Nell'esame di greco e latino si permette l'uso dei dizionari. Coloro che avessero già fatti più anni universitarii, e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA. — La *France* sotto il titolo l'*Unità Slava* porta il seguente articolo:

La *Liberté* mette in evidenza alcuni estratti dei giornali moscoviti dai quali apparisce che la febbre delle annessioni comincierebbe ad assalire anco i Russi. In tal guisa il *Golos* volgendo lo sguardo a Lemberg ed alla Gallizia afferma che la Russia ha la missione provvidenziale di piegarsi alle brame delle popolazioni rutene, che in Gallizia sono l'avanguardia della nazionalità russa. Un diario più grave, la *Gazzetta di Pietroburgo*, dice senza far commenti, che le voci d'annessione della Gallizia alla Russia cominciano a correre attorno in Polonia.

E infine la *Gazzetta di Mosca*, condannata testè per le esagerazioni, e perfino sospesa, ma cui è stato nuovamente concesso di uscire, un diario dei più segnalati per il vecchio patriottismo russo fa le seguenti considerazioni sui risultati della guerra:

« Le conseguenze della guerra russo-austriaca, dice, saranno sfavorevoli per la Russia. I motivi della collisione tra la Russia e la nuova Prussia, la quale avrà al suo comando una forza di 30 milioni d'abitanti nasceranno senza dubbio. Le due potenze saranno costrette a svolgere le loro forze marittime sullo stesso mare interno che sarà troppo angusto per queste due grandi potenze.

Finchè l'Austria era a capo della Confederazione germanica e finchè era abbastanza potente per tutelare la sua assoluta indipendenza, come potenza conservatrice non poteva avere urti di sorta con la Russia. Tutte le sue aspirazioni la volgevano verso l'occidente. Oggi la situazione è mutata. Ormai finisce la sua rivalità con la Prussia, e l'Austria all'occorrenza potrà divenire lo strumento di una politica straniera rivolta contro gl'interessi della Russia. Gli uomini politici nemici della Russia contemplano già la parte che dovrà efficacemente far l'Austria per indebolire la Russia.

Le questioni interne dell'Austria resteranno insolute non ostante i tentativi de' suoi uomini di Stato, perchè è impossibile di creare uno Stato senza unità nazionale.

Allorchè l'Austria sarà stata esclusa dalla Confederazione germanica, non si potrà nemmeno parlare di quelle questioni.

Gli Slavi e gli Ungheresi non riconosceranno la preponderanza dell'elemento tedesco in Austria, com'era avvenuto fin qui.

Dall'altro canto i popoli tedeschi dell'Austria non acconsentiranno facilmente a sottostare alle altre nazionalità che finora erano usi a dominare. E quei popoli tedeschi si staccheranno in breve dall'Austria e si uniranno alla Prussia.

Che faranno allora gli Slavi? Cercheranno senza dubbio un sostegno potente nell'impero slavo per eccellenza, cioè nella Russia. »

Noi non diamo maggiore gravità che non si convenga a queste manifestazioni di una parte della stampa russa; ma è singolare di vedere come una volta dato l'impulso, certe idee si generano e si diffondono.

Non era anco compiuta l'unità italiana che già in Germania si meditavano dei progetti di unità germanica. I quali, appena sono cominciati che in Russia pensano subito di opporre l'unità slava alla unità tedesca.

L'Austria era potenza italiana, potenza tedesca e potenza slava. Con la guerra del 1859 finì di essere potenza italiana, con la guerra del 1866 cessa di essere potenza tedesca. Or non le rimane che costituirsi solidamente potenza slava; ma questa previsione suscita de' pensieri, in Russia, e de' caldi amatori della patria subito hanno in animo di trarre a sè l'elemento sul quale omai pare che l'Austria sia condannata ad appoggiarsi.

Il panslavismo che si agita di nuovo per gli avvenimenti attuali è già una dottrina antica; solamente secondo coloro che lo difendono, più della metà dell'Europa sarebbe slava; e si comprende agevolmente quali gigantesche trasformazioni produrrebbe questa teoria se venisse posta in azione.

PRUSSIA. — Si legge nel *Monitore Prussiano:*

Sotto il titolo *La posizione internazionale della corona di Prussia riguardo ai principi spodestati*, la *Gazzetta di Slesia* porta un articolo che noi riproduciamo in gran parte:

« Le Corti di Annover, Dresda, Cassel, Darmstadt, Nassau, Meiningen, Reuss, ramo primogenito, dopo aver seguita per molti anni una politica la più ostile alla Prussia, il 14 giugno 1866 accettarono la proposta di mobilizzazione dell'esercito federale proposta dall'Austria e diretta unicamente contro la Prussia.

« Questa proposta costituiva una grave violazione del diritto federale, il quale non permette la mobilizzazione che contro una potenza straniera, non mai contro un confederato.

« Sin dal 24 giugno il diritto federale era irrimediabilmente rotto: a Francoforte non vi è più Assemblea federale, ma solo una coalizione ostile alla Prussia, coalizione che s'era avvilita sino a farsi cieco strumento nelle mani della Corte di Vienna.

« Malgrado questa ostilità evidente, e che porta con sè un caso legittimo di guerra, la Prussia accordò ai tre primi di questi governi una breve dilazione, ed offrì loro l'abbandono onorevole della neutralità in una guerra che stava per iscoppiare fra le due grandi potenze.

« Solo dopo di avere ottenuto una risposta negativa a questo *ultimatum* la Prussia dichiarò loro la guerra e fece entrar le sue truppe sul loro territorio.

« Non si potrebbe immaginare un contegno più leale, non un'osservanza più completa delle regole e delle forme del diritto delle genti.

« Cominciò la guerra, e ben presto le nostre armi vittoriose conquistarono i territorii dei sovrani nemici.

« Ora si tratta di sapere come finirà lo stato attuale di guerra.

« Il diritto delle genti in Europa riconosce due modi per terminare una guerra:

« 1. Con un trattato di pace. Un simile trattato è necessario dovunque al vincitore abbia di fronte un pubblico potere inimico ancora in vita. Così riguardo all'Austria la guerra non può esser terminata che con un trattato di pace, perchè l'imperatore d'Austria possiede sempre nei suoi Stati il pubblico potere. Quando esistesse un progetto di acquisto questo non potrebbe aver luogo che in forza di una cessione dei paesi austriaci occupati dalla Prussia, e fatta mediante un trattato di pace.

« E così sarebbe pur necessario un atto di cessione fatta alla Prussia, se essa volesse rivendicare dalla Baviera i paesi ereditari della sua casa reale che le sono stati carpiti nei giorni nefasti; poichè il re di Baviera è tuttora monarca di fatto e possessore reale dei pubblici poteri.

« 2. Mediante una completa vittoria sullo Stato nemico. In questo caso un trattato di pace non è nè necessario nè possibile pel diritto delle genti, dappoichè manca l'altra parte necessaria, cioè il potere pubblico attuale di fronte al vincitore. Questo accade quando lo Stato inimico è disfatto.

« Giusta i principii del diritto delle genti un principe pienamente spodestato non è più in generale un vero monarca, ma un semplice particolare al quale si lascia per pura cortesia il suo titolo senza più riconoscere in lui il diritto di sovranità.

« Se più tardi egli trova l'occasione di riconquistare da solo, o col mezzo di alleati il suo paese, egli rientra nella sua prima posizione grazie ai *postliminia* del diritto pubblico. E quando non è questo il caso egli resta un ex-re come il re Francesco II di Napoli ad onta che l'almanacco di Gotha si compiaccia di registrarlo ancora per qualche tempo fra i principi regnanti.

« Gli scrittori antichi e moderni di trattati sul diritto delle genti sono d'accordo su questo punto, che cioè di faccia ad uno Stato pienamente occupato (dunque anche riguardo ad una repubblica come Francoforte) e di un principe compiutamente spodestato non vi è bisogno di un trattato di pace; ma che decide il solo diritto di conquista.

« Questi principii sono pienamente confermati da Vattel, l'oracolo della vecchia diplomazia europea (*Diritto delle genti* tit. II, § 201); Heffter (§ 178) e Bluntschli (*Diritto moderno della guerra*) sono dello stesso parere.

« Al termine di questa guerra la Prussia dovrà lasciarsi guidare da questi principii. Coll'imperatore d'Austria sarà necessario un trattato di pace, ma la Prussia non farà ai principi spodestati l'onore di concludere con loro dei trattati; poichè essi non sono più sotto nissun rapporto possessori di un potere pubblico qualunque.

« In forza del diritto di guerra la Corona di Prussia è autorizzata a tenere definitivamente per sè i territori compiutamente occupati. Per rettificare il titolo internazionale non vi è più bisogno d'una cessione; e realmente essa non è più nemmeno possibile, dappoichè non vi ha realmente un sovrano il quale possa esercitare diritti internazionali di simil genere.

« La ristorazione di una o dell'altra delle dinastie spodestate dovrebbe esser considerata unicamente come un atto di grazia, come un favore fatto dalla Corona di Prussia.

« Sarebbe essa una dotazione *in jure novo* in forza della quale la Prussia avrebbe solo il diritto di prescrivere le condizioni del nuovo titolo di possesso.

« Un tal favore accordato a sovrani, i quali per diritto di guerra sono decaduti dal possesso e dal trono, e che accetterebbero il nuovo ordine di cose con una profonda animosità sarebbe forse utile all'interesse pubblico prussiano, ed alle rigenerazioni della Germania?

« Questa è una questione che noi non vogliamo trattare per ora. A tal proposito noi non vogliamo rilevare che un sol punto; cioè che per sua espressa dichiarazione la Prussia fa la guerra ai governi inimici, e non ai loro popoli, e che per conseguenza essa rispetterà per quanto sarà possibile i loro diritti e le loro istituzioni politiche, ed innanzi tutto l'integrità dei terreni conquistati.

« Ma nulla più irriterebbe i popoli, che una dispersione arbitraria dei territorii uniti dalla storia. Si parla molto di incorporare l'Annover, per esempio, la Frisia Orientale, Goettingen, e reintegrare per gli altri Stati la dinastia detronizzata. Noi riterremmo funesta una tal soluzione.

« È vero che i paesi incorporati diverrebbero presto prussiani, ma nelle parti rese l'astio più profondo contro la Prussia getterebbe ben presto radici indistruttibili non solo in seno alle dinastie reintegrate, ma anche fra il popolo.

« La Prussia lo sa già per trista esperienza; la divisione della Sassonia nel 1815 ha contro di lei scatenati i più accaniti nemici. Anche là paesi incorporati si sono fatti pienamente prussiani ed in poco tempo, e quando nel 1848 il Ministero, in allora democratico del signor de Pfordten, a Dresda, manifestò delle velleità impotenti d'annessione, gli stessi democratici più avanzati della Sassonia non vi risposero che con un sorriso di disprezzo.

« Al contrario nella parte rimasta sassone si sviluppò poco a poco contro i Prussiani un odio fanatico, di cui abbiamo a soffrire ancora oggidì.

« Se nel 1815 si fosse incorporata tutta la Sassonia alla Prussia, gli abitanti di Dresda sarebbero oggi così buoni prussiani come lo sono quelli di Breslavia e Magdeburgo.

« Voglia Dio che questo fatto non si rinnovi coll'Annover!

« Nulla varrebbe a fomentare fra il popolo annoverese una inimicizia più viva contro la Prussia, di quello che valga la vile, fiacca e malaticcia che si accorderebbe a questo Stato smembrato e diminuito.

« Solo incorporando l'Annover nella sua integrità, rispettando coscienziosamente le sue prerogative nel diritto, nella legge e nell'amministrazione, il popolo annoverese acquisterà la coscienza di se stesso e dell'organismo prussiano.

« Abbiamo fiducia nella forza ammirabile del nostro stato nazionale, forza che vive di tutto il vigore di sua giovinezza; forza che ha fatto già grandi cose, e che ne farà ancora di più grandi. »

AUSTRIA. — Si legge nella *Neue Freie Presse* del 31 luglio:

Riceviamo da Znaim il seguente proclama relativo all'armistizio, stato pubblicato ieri in quella città in lingua tzeca e tedesca:

« Porto colle presenti a conoscenza del pubblico la convenzione d'armistizio statami comunicata per estratto dal colonnello del 5° reggimento degli ussari, al quale venne spedita questa notte dal comando generale dell'esercito di operazione.

« 1. Durante l'armistizio le Reali truppe di Prussia manterranno un raggio che sarà circoscritto all'ovest da una linea che passa a Egra, Pilsen, Tabor, Neuhaus, Zlabings, Znaim, comprese queste città. Al sud il confine sarà formato dalla Thaya fino al suo sbocco nel March; all'est da questo fiume rimontando fino a Napagedi, e di là risalendo in linea diritta fino a Oderberg.

« Il § 2 determina la linea di demarcazione presso alle fortezze.

« Il § 3 lascia a disposizione dei Prussiani la strada di tappa per Meisseau, Scheiteldorf, Vittingan a Tabor con un raggio di due leghe per alloggiare le truppe.

« Il § 4 riguarda l'uso delle comunicazioni dentro le linea di demarcazione.

« Il § 5 si riferisce ai movimenti dell'esercito imperiale.

« 6. Gli ammalati, i medici e gli infermieri lasciati dai Prussiani nei territorii che devono sgombrare resteranno nelle località da essi occupate.

« Inoltre l'Austria assicura loro l'appoggio delle autorità, il mantenimento ed i mezzi di trasporto. Nè durante l'armistizio, nè dopo potranno esser messi ostacoli di sorta a che sieno trasportati al loro paese; la Prussia procurerà di farli trasportare al più presto.

« 7. Il mantenimento delle truppe prussiane sarà a carico dei paesi da esse occupati. I Prussiani non imporranno contribuzioni in danaro.

« 8. I Prussiani non s'impadroniranno dei beni dello Stato austriaco, dei magazzini e delle provvigioni che non hanno prese prima dell'armistizio.

« 9. Il Governo austriaco procurerà che i suoi impiegati ritornino al più presto possibile ai loro posti per contribuire al mantenimento dell'esercito prussiano.

« Baliaggio imperiale di Znaim, 30 luglio 1866.

« *Il capo del Baliaggio*
« GUGLIELMO SCHIRUROFER. »

TURCHIA. — Si legge nel *Moniteur du Soir*:

I disordini provocati da Giuseppe Karam nel Libano sono venuti a turbare ancor una volta il lavoro di riorganizzazione affidato all'attual governatore della Montagna.

Vedendo riprodursi periodicamente questi tentativi d'insurrezione, noi dobbiamo di bel nuovo esprimere il sincero rammarico che essi ci cagionano.

Come non abbiamo mai cessato dal dirlo nulla potrebbe essere più contrario agli interessi bene intesi delle popolazioni cristiane.

Il regolamento del 1862 modificato nel 1864 racchiude le garanzie più importanti pel Libano: costituisce soprattutto un rilevante progresso riguardo alla organizzazione antecedente, giacchè col far rivivere l'unità del potere cristiano ha rinforzata l'individualità politica della Montagna che era gravemente compromessa.

Era quindi obbligo delle persone influenti del Libano di darsi tutte a consolidare un regime veramente riparatore.

Alcuni non l'hanno compreso, e posponendo il bene comune alle loro ambizioni personali, dimenticando le terribili prove del 1860 non si diedero altra briga che di rimettere in questione i risultati acquistati.

Noi ricordavamo che l'anno scorso Pio IX aveva scritto al patriarca maronita per raccomandargli di prestare al governatore della Montagna un concorso sincero e senza riserva.

Questo patriarca ha testè ricevuto gli stessi consigli dal patriarca latino di Terra Santa, il quale si trova in questo momento a Beyrouth.

Il delegato apostolico in una lettera piena di saviezza insiste su considerazioni le più adatte per sviare il clero del Libano dal prender parte alle agitazioni attuali direttamente così come indirettamente.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio di Padova per festeggiare l'arrivo del Re in quella città stanziò la somma di lire 10,000 da erogarsi in opere di beneficenza.

— Il municipio di Poggiomarino (Castellamare di Stabia) ha deliberato di dare lire 200 alle famiglie povere dei militari di quel comune che sono sotto le armi.

— Il R. delegato straordinario del municipio di Procida (Pozzuoli) ha inviato alla prefettura di Napoli per trasmetterle agli ospedali militari una cassa con 78 chilogrammi di filacce ed 11 casse contenenti 126,000 limoni.

Questa spedizione aggiunta alle altre non meno considerevoli fatte nello scorso mese, prova la solerzia di quel comitato e la carità cittadina della popolazione.

— Fu pubblicato in questi giorni il 4° Bullettino del Club Alpino torinese; crediamo di fare cosa interessante ad alcuni nostri lettori riferendo l'indice delle materie in esso contenute:

Osservazioni barometriche e termometriche fatte per cura della direzione al castello del Valentino.

Verbale dell'ultima assemblea generale dei socii.

Nuovo statuto del Club Alpino.

Notizie su di alcune altitudini dell'Etna. Colonnello De-Vecchi.

Alcuni dati sulle punte alpine situate tra la Levanna Rocciamelone. Cav. P. Mya.

Caverna o ghiacciaia del Mendole. F. Salino.

Sottoscrizione per l'abbellimento di Courmayeur.

Sottoscrizione per le grotte del Monte Cervino.

Dintorni di Courmayeur e Pré Saint-Didier. A. Argentier.

Prezzo del Bulletino L. 2. Esso si trova vendibile presso i signori librai Loescher e Bocca.

Siamo lieti di sapere come il nostro Club Alpino non ostante le critiche circostanze finanziare che in questo anno attraversa e l'inazione della maggior parte de' suoi socii, ora ben diversamente occupati e deviati, pure in grazia della benemerita ed attiva Direzione, si mantenga tuttora in prospere condizioni di vita di cui vediamo i segni nelle sue pubblicazioni d'ognora crescente importanza. Speriamo che felicemente attraversate le presenti vicende, i soci possano nel prossimo inverno tranquillamente riunirsi e rifare progetti per l'anno venturo in cui non saranno più disturbati ed avranno più ampia catena di Alpi a percorrere. Intanto sappiamo che fu ora istituito in Aosta una succursale, pel maggior comodo dei *Touristi* dei due Club Alpini di Torino e di Londra, che con predilezione frequentano quella nostra magnifica valle, ricca di pittoresche bellezze e di scientifiche particolarità. (*Dalla Provincia.*)

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna (tornata del 24 giugno 1866):

Il vice-presidente cav. prof. Francesco Rocchi legge una sua memoria contenente, per così dire, la biografia militare della colonia romana di Bologna nei tempi dell'Impero. Facendosi dal dimostrare l'indole guerresca della colonia, che dedotta in Bologna nel 565 di Roma (av. C. 189) dopo la cacciata de' Galli veniva a fare della città nostra quel che è pur oggi, ma oramai per breve tempo, un arnese militare, insieme con Modena Parma e Piacenza nella restante Emilia e con Cremona nella Transpadana, da fronteggiare i Celti rimasti oltre Po; seguita discorrendo come nella seconda lega dei tre venisse assegnata premio di guerra ai veterani di Cesare sotto il patronato di Antonio; in rispetto a che Ottaviano non richiese ai coloni bolognesi il giuramento che da tutte le altre città italiche volle al tempo della guerra aziaca, ma cercò anzi di farseli suoi con ogni maniera di benefizii, onde ne fu salutato padre dalla colonia. Fra le altre cortesie che Ottaviano usò ai Bolognesi racconta Plinio il Vecchio che ei sedette ospite alla mensa di un veterano di Antonio. Questi, di cui non avanza il nome, e M. Celio centurione della legione XVIII morto nella guerra variana, forse il primipilo lodato da Frontino, sarebbero i due più antichi militi della colonia dei quali duri la memoria. Dei seguenti il ch. archeologo ha dottamente e ingegnosamente raccolti i nomi e gli onori da marmi bolognesi o da schede, dissertando a un tempo su la lezione spesso malamente corrotta dai raccoglitori, e dichiarando le diverse nature dei carichi militari e l'ordine regolare delle promozioni. Nelle quali disquisizioni non è permesso seguirlo a chi dee pur dare un raccolto della materia storica. Recò dunque innanzi T. Visulanio Crescente che da prefetto de' fabbri due volte (capo del corpo del genio) passò prefetto della coorte I dei Galli (colonnello degli ausiliari stranieri); indi tribuno d'una coorte di cittadini romani (colonnello di fanteria), finalmente prefetto (colonnello) della cavalleria dell'ala mesica: l'essere egli stato censore della Germania inferiore nella semplice qualità di cavaliere romano ne lo fa supporre vissuto dopo l'imperio di M. Aurelio o più tosto di Settimio Severo, sotto i quali tale ufficio, che per lo innanzi era solamente dei consolari o almeno dei senatori, cominciò a darsi ai cavalieri. Q. Manilio Cordo, saltato contro ogni militare istituto da centurione (capitano) a prefetto della cavalleria nella legione XXI *Rapace*, apparisce più antico di Visulanio, poichè cotesta legione, *veteri gloria insignis*, come la dice Tacito, disfatta in guerra ai tempi di Domiziano non venne più rinnovata.

Un altro primipilare, prefetto dei fabbri, prefetto di coorte, tribuno dei soldati, prefetto di cavalleria rivelarono al Rocchi certi miseri frammenti di marmo; su la cui contrastata lezione discorrendo eruditamente conchiuse: quanto al nome nessuna potersi accettare delle anteriori restituzioni, ma senza dubbio si restituisce l'ordine dei gradi militari; resta tuttavia qualche difficoltà nell'enumerazione dei carichi civili coloniali. Inutile credè poi il N. A. ogni opera a supplire un altro frammento, dal quale si contentò a trar fuori la memoria d'un anonimo tribuno di legione o coorte ignota. Pessima è pur nelle copie la condizione dell'epitafio di un Amblasio Secondo: ma il Rocchi ne compì la emendazione già cominciata dal Kellermann, traendone l'ordine dei gradi non pochi del milite bolognese; prima soldato d'una coorte; poi beneficiario (che non rettamente forse tradurrebbesi col Mommsen per *ordinanza*) del tribuno della coorte prima e tesserario (portatore degli ordini), optione (tenente); signifero (alfiere) di essa; beneficiario del prefetto del pretorio; evocato d'Augusto (richiamato al servigio militare per decreto imperiale); centurione della coorte I dei *Vigili*, della XIV *urbana*, della legione V *macedonica*; CX-trecenario (titolo di distinzione meglio che dal numero dei soldati dedotto dallo stipendio) della legione I *adiutrice*, se pure altri più ardito non volesse riferire il grado di trecenario a una legione ignota e crearlo tribuno della I *adiutrice*. Aurelio Gallo tribuno della legione VII *Claudia* non affatica gli archeologi col suo marmo funebre: egli morì combattendo nella guerra tracica di Settimio Severo contro Pescennio Nigro (a. di C. 194). Un Secondo Claudio Auspicale si usurperebbe gli onori di tenente-colonnello della I legione dei volontarii, se si desse retta a una iscrizione reinesiana, la quale viene dal Rocchi respinta tra le false, da poi che nè legioni di volontari nè il grado di *optio-tribuni* (tenente colonnello) esistessero mai nella milizia romana.

Venendo ai gradi o carichi inferiori il N. A. dopo un M. Tadio Terzo evocato di Augusto enumerò Tito Curtiaco e C. Trebio Longo, veterani, quello della leg. VIII *Gemina Pia Felice* coscritta da Galba, questo della coorte pretoria un signifero della coorte V pretoria nel 143 di G., C. Egnazio Agricola; un buccinatore della IV pretoria, Sest. Rufio Quarto, due frumentarii della leg. XXX *Ulpia Vitrice* M. Cuspio Quieto e Q. Flaccinio Vero; in fine un L. Attilio Terenziano, speculatore d'una coorte pretoria nella centuria di Massimino Pa. di C. 144. Di legionarii ricordò L. Titemio Vitorino, della XI *Claudia pia fedele*, nella centuria di Valeriano, mancato di 25 anni dopo 5 di stipendio. Abbondano i pretoriani della coorte II, Q. Enelo Montano nella centuria di Giulio Secondo, militò 15 anni in 33 di vita; della coorte III, C. Arousino Gaudente, prima pedone, poi di cavalleria; C. Sestio Marcellino, nella centuria di Canio, 144 di Cr.; T. Vassidio Severo, nella centuria di Vitale (a. 144): della V, M. Terenzio Leone (a. 110); della VI, C. Servilio Vitale, nella centuria di Proculo (a. 119); della VII, Apro, nella centuria di Axiano (a. 135): della VIII, M. Calvenzio che di 28 anni di vita, ne militò 7, e Q. Pomponico Fortunato che di 28 ne militò 9 nella centuria di Perpenna; della IX, L. Vibio Marcellino nella centuria di Azio e M. Annio Paolino che militò 12 anni e ne visse 30; della X, T. Venonio Agricola, che morì di 20 anni dopo quasi 8 anni di milizia: d'ignota coorte, C. Cassio Romano (se pure è autentico il marmo), Sossio e Vittorino (a. 144 e 145). C. Satico Massimo (a. 178) ed altro il cui nome è perduto per rottura della pietra (a. 168). Il ch. archeologo chiuse in fine la sua dotta dissertazione col nome di Alicatorio Oriente statore di Augusto (guardia del corpo dell'Imperatore).

Giosuè Carducci, segretario.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

Il generale Manteuffel è arrivato a Francoforte.

Le truppe del Wurtemberg ricevettero l'ordine di partire da Magonza avanti l'8 agosto.

I Badesi partono domani da Magonza.

Madrid, 4.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare ministeriale nella quale s'invita il clero a venire in soccorso del tesoro, cedendo volontariamente una parte dei suoi stipendi.

Vienna, 4.

La *Gazzetta di Vienna* dichiara che il preteso proclama del Re di Sassonia è completamente falso.

Altro della stessa data.

La *Gazzetta Austriaca* dice che l'armistizio fra l'Austria e l'Italia non è ancora definitivamente conchiuso. Finora esiste soltanto una sospensione d'armi. Proseguono le trattative per questo armistizio.

Parigi, 5.

L'interesse dei buoni del tesoro fu fissato al 1 1/2 al 2 e al 3 per cento.

Il principe Napoleone arrivò ieri sera a Parigi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali Pieri rappresenta: *Giuditta e Oloferne.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Maria Stuarda.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli. — Primo debutto dei frat. Chiarini.

ELENCO N° 10 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Motti Benedetto	23 agosto 1793 - Castel San Giovanni	portiere della cessata ispezione particolare delle casse pubbliche	2 luglio 1822	21 aprile 1865	693 81	1 dicembre 1864	
2	Zerbini Luigi	2 aprile 1810 - San Prospero	portiere della cessata direzione di polizia in Parma	id.	id.	389 12	1 novembre 1864	lire 216 12 a carico dello Stato, 183 a carico dei depositi parmensi.
3	Sprovieri cav. Francesco	2 maggio 1826 - Acri	già luogotenente colonnello	7 febbraio 1865	id.	3000 »	20 febbraio 1865	
4	Galloppa Gaetano	12 ottobre 1810 - Napoli	già scrivano di 2ª classe nell'amministr. del tesoro	14 aprile 1864	id.	844 »	1 febbraio 1865	
5	Rossi Maria Raffaella	4 giugno 1793 - Napoli	vedova di Salvatore Guadagni, già commesso presso il tribunale circondariale di Napoli	21 febbraio 1835	id.	207 »	15 febbraio 1864	durante vedovanza.
6	Tomati cav. Cristoforo	•	già direttore del gabinetto e laboratorio anatomico della R. Università di Torino	29 dicembre 1835	id.	550 36	1 febbraio 1864	
7	Como Teresa	19 luglio 1789 - Milano	ved. del pensionato Francesco Zan, aggiunto d'ordine del censimento	Dirett. austriache	id.	691 30	21 febbraio 1865	id.
8	Dalmasso Stefano	21 febbraio 1792 - Cavour	inserviente della sotto-prefettura di Saluzzo	14 aprile 1864	id.	640 »	1 dicembre 1864	
9	Chicco prof. Giovanni	13 ottobre 1805 - Carmagnola	già professore nel ginnasio di Nuoro	30 giugno 1832	id.	574 07	1 gennaio 1865	
10	Cerutti Ottavia	23 luglio 1784 - Brescia	ved. di Pietrasanta Francesco, ricev. del dazio consumo	Dirett. austriache	id.	576 13	22 ottobre 1864	
11	D'Andreis Emilio id. Michele Alessandro	10 febbraio 1854 17 agosto 1856	figli minorenni del cav. Andrea Emanuele D'Andreis e di Emilia De Asarta passata a seconde nozze	21 febbraio 1835	23 id.	840 »	6 agosto 1861	durante l'età minore
12	Antonietti Giuseppe	29 maggio 1820 - Somma	già guardia di finanza	Dirett. austriache	id.		9 agosto 1859	Centesimi 34 569/1000 al giorno.
13	Kutruff Ferdinando	17 dicembre 1801 - Napoli	contabile di prima classe nel corpo di stato maggiore	14 aprile 1864	id.	1867 »	16 giugno 1864	
14	Barelli Gaetano	21 dicembre 1804 - Marieda	ex ufficiale della cessata intendenza di finanza	id.	id.	1659 »	1 febbraio 1865	
15	Parziani Giulia Maria	17 agosto 1813 - Rovereto	ved. con prole di Carlo Gala commesso postale giubilato	21 febbraio 1835	id.	562 50	28 giugno 1864	durante vedovanza.
16	Arrighi Giov. Giacomo	28 agosto 1801 - Bologna	già segretario di giudicatura	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 dicembre 1864	
17	Ciattino Giovan Matteo	21 dicembre 1819 - Settimo	appuntato nel corpo dei reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	333 »	26 gennaio 1865	
18	Longis Antonio	20 agosto 1816 - Pianezza	luogotenente di stato maggiore	id.	id.	992 »	16 dicembre 1864	
19	Immediato Michele	26 ottobre 1828 - Montecorvino	caporale di fanteria	id.	id.	440 »	21 gennaio 1865	
20	Micala Antonio	3 dicembre 1801 - Napoli	furiere nei veterani	id.	id.	344 »	16 gennaio 1865	
21	Di Milio Pasquale	27 marzo 1839 - Pretoro	soldato nel 5° regg. bersaglieri	id.	id.	200 »	7 gennaio 1865	
22	Sesinio Ovidio	nel 1820 - Trivento	sergente nei veterani	id.	id.	322 »	1 marzo 1865	
23	Giachino-Amistà cav. Giuseppe	21 gennaio 1818 - Fossano	maggiore di fanteria	id.	id.	1905 »	id.	
24	Guarco Giovanni	3 ottobre 1818 - San Germano	maresciallo d'alloggio nel corpo dei reali carabinieri	id.	id.	615 »	24 gennaio 1865	
25	Paroldo Giuseppe	23 marzo 1821 - Torino	luogotenente d'artiglieria	id.	id.	1500 »	16 febbraio 1865	
26	Mucci Francesco	6 novembre 1832 - Aversa	sottotenente nei bersaglieri	25 maggio 1852	id.	360 »	11 dicembre 1864	per anni 7.
27	Graglia Luigi	nel 1836 - Villareggia	carabiniere a cavallo	27 giugno 1850	id.	220 »	12 gennaio 1865	
28	Baldassino Salvatore	21 aprile 1839 - Catanzaro	soldato di fanteria	id.	id.	200 »	11 dicembre 1864	
29	Valle Veronica	8 gennaio 1813 - Casagnala	ved. di Martin Putra, capitano nel 41° regg.	id.	id.	368 »	21 novembre 1864	durante vedovanza.
30	Barchi Gregorio	31 maggio 1809 - San Martino	padre dell'unico figlio maschio Barchi Giuseppe, granatiere nel 2° regg.	id.	id.	175 »	7 luglio 1859	
31	Barabino Maria Augusta Rosa e Maddalena Clotilde	29 novembre 1818 5 dicembre 1821 - Genova	figlie orfane nubili delli furono cav. Gaetano, già maggiore generale e della signora Murassa Francesca	20 giugno 1851	id.	1333 33	17 novembre 1864	durante lo stato nubile.
32	Sandrini Pietro	5 marzo 1811 - Brescia	capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	874 66	14 settembre 1864	
33	Lo Faro Pietro	1 aprile 1814	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	360 »	1 dicembre 1864	
34	Caputo Antonio	10 ottobre 1821 - Napoli	sottotenente negl'invalidi	7 febbraio 1865	id.	1020 »	16 novembre 1864	conchè le cessi la pensione accordata con decreto n° 558 del 18 febbraio 1865.
35	Noce Gregorio	20 marzo 1839 - Ancona	soldato di fanteria	27 giugno 1850	id.	330 »	20 febbraio 1864	
36	Vannucchi Felice	4 giugno 1841 - Campo	soldato di cavalleria	id.	id.	525 »	16 gennaio 1865	
37	Allera Agata	5 febbraio 1831 - Donato	vedova di Gamacchio Perotta Martino già caporale nel regg. zappatori del genio	id.	id.	200 »	4 ottobre 1864	durante vedovanza.
38	Rizzuto Margherita	5 settembre 1827 - Cotrone	vedova con prole di Grizzi Gerolamo serg. nei veterani	id.	id.	100 »	26 ottobre 1864	id.
39	Minco Tommaso	21 marzo 1809 - Farignano	caporale nei veterani	id.	id.	274 »	1 gennaio 1865	
40	Sacco Francesco	30 dicembre 1823 - Asti	musicante di fanteria	id.	id.	247 »	19 febbraio 1865	
41	De Martino Maddalena	1 dicembre 1798 - Castellamare	ved. del già marinaro Infante Giuseppe	3 maggio 1816	id.	45 90	1 ottobre 1862	id.
42	Altobelli Maria id. Giuseppa id. Irene id. Maria Annunziata id. Maria Amalia	23 novembre 1826 1 aprile 1832 17 ottobre 1844 5 agosto 1847 10 gennaio 1837 - Napoli	orfane nubili di Saverio già capo di ripartimento e di Marianna Peluso	id.	id.	680 »	25 febbraio 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione per ciascuna.
43	Aldanese Giovanna	27 luglio 1809 - Vizzini	vedova di Antonio Aldanese già commissario di guerra	id.	id.	510 »	18 dicembre 1864	durante vedovanza.
44	Errico Raffaella	13 ottobre 1793 - Napoli	vedova di Flavis Francesco, tenente doganale	id.	id.	255 »	2 gennaio 1865	id.
45	Studuti Brigida	22 maggio 1799 - Trapani	vedova di Longa Agostino già controllore doganale	id.	id.	340 »	26 novembre 1864	id.
46	Dattardo Margherita	18 marzo 1824 - Napoli	vedova di Gambardella Giuseppe, già guardia doganale	id.	id.	68 »	27 febbraio 1864	id.
47	De Stasio Maria Giuseppa	18 aprile 1799 - Napoli	ved. di Bacio Terracina Gennaro, capitano al ritiro	id.	id.	340 »	22 gennaio 1865	id.
48	Longu cav. avv. Giambattista	25 febbraio 1795 - Ozieri	già avv. fiscale presso il tribunale militare di Cagliari	14 aprile 1864	id.	2818 »	10 gennaio 1865	
49	Burille Francesco	15 luglio 1802 - Corbel	già usciere presso la corte dei conti	id.	id.	1012 »	1 marzo 1865	
50	Piaggio Catterina	23 dicembre 1816 - Genova	ved. di Giuseppe Bursetta già capo scorta dei bagni	id.	id.	217 »	17 febbraio 1865	id.
51	Mezzagora Angela	2 agosto 1788 - Angera	ved. di Giovanni Ferrazzi già aiuto verificatore del catasto	22 marzo 1864	id.	825 »	20 agosto 1861	a tutto il 31 ottobre 1864, giorno della sua morte.
52	Caprani Giovanni	12 settembre 1808 - Sondrio	già ispettore forestale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1474 »	28 agosto 1864	
53	Camorani Girolamo	17 febbraio 1802 - Massa	già dispensiere delle privative	id.	id.	1152 »	1 novembre 1864	
54	Vassimini Francesco Paolo	14 marzo 1786 - San Benedetto	sostituito cancelliere	id.	id.	1119 »	15 settembre 1864	
55	Matarese Vincenzo	9 settembre 1805 - Napoli	ispettore di 3ª classe nelle gabelle	id.	id.	2255 »	16 ottobre 1864	
56	Pezza Pietro Francesco Casimiro	8 novembre 1816 - Crescentino	capitano nei carabinieri reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2010 »	1 aprile 1864	
57	Parisi Michele	11 agosto 1811 - Foggia	furiere nei veterani	27 giugno 1850	id.	421 »	1 febbraio 1865	
58	Thompson Matilde	6 luglio 1834 - Midlesex	ved. di Brocchi Carlo già colonnello nell'armata	7 febbraio 1865	id.	2500 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza.
59	Calvani Angiolo	5 gennaio 1806 - Ciliano	già guardia demaniale	22 novembre 1849	id.	789 60	1 dicembre 1864	
60	Galli Giovanni	17 febbraio 1801 - Firenze	già esattore presso la cessata direzione generale delle fabbriche civili dello Stato	id.	id.	1806 »	1 febbraio 1865	
61*	Peloncini Carlo	20 settembre 1792 - Livorno	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	469 »	1 luglio 1864	
62	Nubola Pietro	29 giugno 1809 - Roma	id. id.	id.	id.	451 »	1 agosto 1864	
63	Righini Virginia	12 luglio 1820 - Monteforte	ved. dell'avv. Foglio Celso già giudice mandamentale	id.	id.	944 »		per una sola volta
64	Carrara Luigi	8 luglio 1811 - Acqui	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	7 febbraio 1865	id.	1140 16	16 agosto 1864	
65	Occhietti Giovanni Carlo	3 gennaio 1815 - Saluzzo	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	432 50	16 dicembre 1864	
66	Rostagni di Bozzolo cav. Gaetano	5 novembre 1802 - Cuneo	già giudice mandamentale	14 aprile 1864	id.	1900 »		id.
67	Settimelli Maddalena	13 marzo 1815 - Firenze	vedova di Ciabatti Giuseppe già stradiere di 2ª classe	22 novembre 1849	id.	433 33	18 agosto 1864	Durante vedovanza. L. 400 28 a carico dello Stato e 33 05 del comune di Firenze.
68	Alamanno 1° Giuseppe	25 settembre 1818 - Castelnuovo	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	928 »	25 marzo 1865	
69	Ugga Davide	19 settembre 1802 - Napoli	già ufficiale di 3ª classe nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti	14 aprile 1864	id.	612 »	1 gennaio 1865	
70	Cerruti Gerolamo	15 aprile 1814 - Savigliano	ved. di Francesco Gianti già capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione del tesoro	id.	id.	1999 »		per una sol volta.
71	Del Felice dott. Lorenzo	14 dicembre 1799 - Sondrio	già segretario di tribunale	id.	id.	3235 »	1 febbraio 1865	
72	Mazzarella Ferdinando	8 ottobre 1812 - Napoli	già impiegato nei lotti di Napoli	id.	id.	870 »	16 ottobre 1864	
73	Bellobuono Pasquale	12 gennaio 1807 - Napoli	già portiere al Ministero degli affari esteri di Napoli	id.	id.	979 »	1 dicembre 1864	
74	Scafi Virginio	17 giugno 1802 - Milano	già ufficiale di cancelleria nello archivio di finanze in Milano	id.	id.	1991 »	id.	
75	Mosconi Luigi	18 settembre 1803 - Bobbio	capo guardia forestale	id.	id.	585 »	28 agosto 1864	
76	Zara Stefano	3 gennaio 1797 - Cagliari	già scrivano d'intendenza di finanza in Sardegna	id.	id.	1400 »		
77	Fornio Angelo	16 marzo 1799 - Torino	già magazziniere delle strade ferrate presso la stazione di Torino	id.	id.	1200 »	1 febbraio 1865	
78	Tascone Giacomo	26 luglio 1818 - Napoli	disegnatore topografico di 2ª classe	id.	id.	1439 »	id.	
79	Sartorio Giovanni	10 ottobre 1799 - Milano	ufficiale della disciolta contabilità di Stato lombardo	id.	id.	1860 »	18 dicembre 1864	
80	Ferrario Leopoldo	23 febbraio 1795 - Villincina	già segretario di 1ª classe del catasto in Milano	id.	id.	2240 »	1 gennaio 1865	
81	Manengo Giovanni	16 giugno 1797 - Brescia	già professore di 3ª classe nel ginnasio di Bergamo	id.	id.	1617 »	1 ottobre 1864	
82	Maccari Giuseppe	29 novembre 1801 - Bologna	già capitano nella casa reale invalidi	27 giugno 1850	id.	2180 »	1 marzo 1865	
83	Mundola Giovanni Andrea	7 settembre 1807 - Bari	già segretario di giudicatura	14 aprile 1864	id.	750 »	12 maggio 1864	
84	Laudra Giacinto	22 agosto 1810 - Chiusa	già aiutante contabile di artiglieria	id.	id.	1426 »	16 febbraio 1865	
85	Fogaccia conte Giuseppe	3 gennaio 1804 - Bergamo	già segretario della corte di cassazione in Milano	id.	id.	2327 »	16 gennaio 1865	
86	Strazza Eugenio	23 ottobre 1810 - Milano	segretario nell'amministrazione provinciale	id.	id.	1458 »	1 marzo 1865	
87	Cordeschi o Cordescha Antonio	9 giugno 1805 - Aquila	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	360 »	16 febbraio 1863	
88	Montanari Domenico	4 giugno 1826 - Ravenna	brigadiere doganale	id.	id.	210 »	16 febbraio 1865	
89	Sottanis Domenico	16 maggio 1826 - Zignago	guardia doganale	id.	id.	165 »	16 marzo 1865	
90	Martignone Giuseppe	27 marzo 1815 - Mioglia	id. id.		id.	585 »	id.	
91	Rossi Onofrio	8 giugno 1796 - Bologna	segretario di prefettura	22 marzo 1824	id.	2400 »	1 luglio 1862	a tutto il 1° aprile 1864.
92	Paris Isidoro	11 agosto 1818 - Napoli	segretario nell'amministrazione del demanio e tasse	14 aprile 1864	24 id.	1295 »	1 marzo 1865	
93	Di Luccio Giovanni	23 giugno 1798 - Napoli	capo di ripartimento della cassa d'ammortizzazione	3 maggio 1816	id.	3570 »	1 febbraio 1865	
94	Morello Giovanni Giuseppe	22 maggio 1804 - Palermo	ufficiale di stampa nell'amministrazione dei lotti	25 gennaio 1823 24 gennaio 1865	id.	2061 40	1 gennaio 1864	
95	Volpe Giuseppe	24 febbraio 1808 - Napoli	impiegato dei lotti di Napoli	14 aprile 1864	id.	938 »	16 ottobre 1864	
96	Cinque Giovanni id. Elisa Annunziata id. Amalia Maria	2 giugno 1850 18 luglio 1852 21 ottobre 1854 - Napoli	orfani di Salvatore già furiere doganale e di Satina Fortunata	3 maggio 1816	id.	127 50	22 gennaio 1865	per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione, pel maschio sino al 18° anno d'età.
97	Ricca Fortunata	28 novembre 1802 - Messina	ved. di Buceti Giuseppe già marinaro doganale	id.	id.	68 »	20 giugno 1864	durante vedovanza.
98	Gebbia Leonardo	18 novembre 1810 - Palermo	già applicato di 1ª classe nel cessato ministero dell'interno di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	1833 34	1 febbraio 1865	
99	Chiodini Gaetano	12 maggio 1810 - Mercallo	sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	585 »	16 febbraio 1865	
100	Leonardi Giuseppe	26 aprile 1796 - Pregnano	già segretario di giudicatura	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 novembre 1864	
101	Cica Teresa	14 maggio 1797 - Napoli	vedova di Carrino Giulio già portiere	3 maggio 1816	id.	153 »	21 febbraio 1865	id.
102	De Vita Tommaso	8 febbraio 1785 - Napoli	foriere maggiore negli invalidi	id.	id.	816 »	16 marzo 1863	
103	Gallegra Cominico	1 maggio 1827 - Siracusa	sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	195 »	1 gennaio 1865	
104	Mancuso Innocenzo	16 giugno 1789 - Palermo	guardia doganale	id.	id.	180 »	1 agosto 1863	
105	Lunetta Antonio	30 dicembre 1805 - Patti	id. id.	id.	id.	540 »	16 luglio 1864	
106	Milanesi Giuseppe	4 maggio 1802 - Brescia	sotto brigadiere doganale	id.	id.	630 »	16 marzo 1865	
107	Facino Giovanni	1 maggio 1825 - Cartesio	brigadiere doganale	id.	id.	210 »	16 gennaio 1865	
108	De Stefano Luigi	15 gennaio 1813 - Napoli	guardia doganale	id.	id.	540 »	16 maggio 1863	
109	Fringali Gaetano	30 gennaio 1819 - Augusta	ricevitore doganale	25 gennaio 1823	id.	255 »	1 novembre 1863	a tutto luglio 1864.
110	Broetto Pietro	30 ottobre 1812 - Casapinta	già guardiano dei bagni	14 aprile 1864	id.	1466 »		per una sola volta.
111	Cavalli 1° Francesco	5 giugno 1806 - Brescia	maresciallo d'alloggio nel corpo dei reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	1000 »	21 marzo 1865	
112	Musella Raffaele	13 dicembre 1834 - Teano	soldato nel treno	id. e 7 febbr 1865	id.	666 66	11 aprile 1865	
113	Jancovich Fortunato	27 febbraio 1824 - Genova	luogotenente nei bersaglieri	25 maggio 1852	id.	460 »	7 dicembre 1864	per anni 6 mesi 5.
114	Carbone Nazzareno	4 maggio 1841 - Camerino	già bersagliere	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	7 marzo 1865	
115	Torlucci Filippo Maria	9 maggio 1841 - Penapagano	id.	27 giugno 1850	id.	350 »	7 gennaio 1865	
116	De Rosa Candida	1 maggio 1820 - Napoli	vedova di Ancone Francesco brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	5 ottobre 1864	durante vedovanza.
117	Monacelli Ignazio	26 agosto 1817 - Fossombrone	capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste	14 aprile 1864	id.	1574 »	11 dicembre 1864	
118	Ferrari Domenico	20 giugno 1794 - Torino	già capo guardia nell'amministrazione forestale	id.	id.	1999 »		per una sola volta.
119	Bensi Teresa	20 aprile 1808 - Castelletto	ved. di Montegrandi conte Edoardo sotto segretario al Ministero di finanza	21 febbraio 1835	id.	596 »	19 febbraio 1865	durante vedovanza
120	Nardi Teresa	30 gennaio 1804 - Montelupo	vedova di Orsini Giuseppe già vice presidente della corte regia di Firenze	22 gennaio 1849	id.	2156 »	24 febbraio 1865	id.
121	De Federici Francesca	13 settembre 1814 - Spezia	vedova D'Isengard barone Teodoro, maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	405 »	12 febbraio 1865	id.
122	Fedeli Fedele	6 giugno 1796 - Aquila	già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	826 »	1 dicembre 1863	
123	Gervasoni Carlotti Pietro	27 aprile 1802 - Modena	già bollatore doganale	id.	id.	480 »	1 dicembre 1864	
124	Mangot cav. Angelo	31 maggio 1787 - Parma	già R. procuratore presso la camera dei Conti in Parma	2 luglio 1822	id.	3800 »	1 aprile 1865	
125	Scheggi Luigi	23 dicembre 1813 - Firenze	bollatore di 2ª classe	22 novembre 1849	id.	868 14	1 febbraio 1865	
126	Morandi Luigi	2 febbraio 1817 - Quaracchi	agente subalterno di 3ª cl. presso la dogana di Livorno	id.	id.	588 »	1 agosto 1864	
127	Casolaro Donato	26 novembre 1797 - Napoli	già commesso nella fabbrica dei tabacchi	3 maggio 1816	id.	510 »	1 maggio 1864	
128	Confessore Maria Mistula	28 agosto 1822 - Santa Maria	ved. di Mugno Francesco già fuochista	id.	id.	38 25	28 febbraio 1864	id.
129	Liguori dott. Giuseppe	3 marzo 1797 - Avellino	già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	940 »	16 settembre 1864	
130	Del Majno Francesco	24 aprile 1802 - Milano	consigliere della cessata prefettura di finanza	id.	id.	3401 »	1 dicembre 1864	
131	Salinas Emmanuele	22 aprile 1795 - Palermo	già ispettore dei dazi indiretti	id.	id.	2207 »	id.	
132	Nicoud Carolina	•	ved. del già maresciallo d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza Giuseppe Del Cogno	14 gennaio 1860	id.	325 »	12 agosto 1864	id.
133	Coppi Giuseppe	25 dicembre 1798 - Modena	consultore del ministero di buon governo di Modena	14 aprile 1864	id.	3416 »	1 agosto 1864	
134	De Luca cav. Ferdinando	12 agosto 1873 - Serracapriola	professore nell'orfanotrofio militare	id.	id.	1494 »	1 luglio 1864	
135	Sguerrini Clementina	26 aprile 1801 - Totonto	ved. del già usciere Camardella Pasquale	3 maggio 1816	25 id.	17 42	19 agosto 1863	id.
136	Rostagni Bartolommeo	24 luglio 1814 - Sospello	direttore di 3ª classe nell'amministrazione postale	14 aprile 1864	id.	1601 »	1 febbraio 1865	
137	Assorati Benedetto	8 maggio 1828 - Terracina	uffiziale di 3ª classe nell'amministrazione postale	id.	id.	2125 »		per una sola volta.
138	Veinert Catterina	17 maggio 1839 - Ferrara	ved. del già brigadiere di P. S. Romani Alessandro	id.	id.	527 »		id.
139	Vio Costanza	25 novembre 1825 - Albenga	ved. di Novara Pasquale già segretario di giudicatura	id.	id.	388 »		id.

Segue **ELENCO N° 10** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
140	Badano Maddalena	21 aprile 1815 - Albissola	ved. dell'ex consigliere Galliani cav. Luca.	14 aprile 1864	25 aprile 1865	1100 »	24 novembre 1864	durante vedovanza.
141	Luise Ladislao	9 maggio 1812 - Pescara	uffiziale nell'amministrazione postale	id.	id.	1500 »		per una sola volta.
142	Manzo Maddalena	3 dicembre 1790 - Ventotene	ved. del già commesso doganale Marena Filippo	id.	id.	244 »	8 maggio 1814	durante vedovanza.
143	Brunet Giov. Batt.	23 marzo 1812 - Cuneo	già contabile cassiere dell'arsenale di Torino	id.	id.	2833 »	16 gennaio 1865	
144	Piccia Maria Camilla Clementina	21 marzo 1810 - Torino	ved. di Mariati Giovanni Battista già direttore delle R. poste	21 febbraio 1835	id.	659 »	22 febbraio 1865	id.
145	Tortorella Salvatore	13 gennaio 1809 - Napoli	ricevitore doganale di 6ª classe	14 aprile 1864	id.	881 »	1 marzo 1864	
146	Gatti Celeste	25 novembre 1811 - Modena	guardiano carcerario	id.	id.	558 »	1 aprile 1864	
147	Cotta Giacomo	2 febbraio 1839 - Penna	soldato d'artiglieria	27 giugno 1850	id.	300 »	18 marzo 1865	
148	Ferrario Antonio	1 settembre 1800 - Milano	già uffiziale nella cessata prefettura di Monte Lomardo	14 aprile 1864	id.	1742 »	1 dicembre 1864	
149	Colato Domenico	18 ottobre 1811 - Napoli	già inserviente nell'amministrazione del tesoro	id.	id.	619 »	1 gennaio 1865	
150	Benedetti Giovanni	13 novembre 1795 - Torino	garzone d'ufficio nell'amministrazione postale	id.	id.	720 »	1 maggio 1865	
151	Lamagna Raffaele	24 maggio 1793 - Napoli	uffiz. di 2° rango della cessata cassa d'ammortizzazione	id.	id.	1020 »	1 gennaio 1865	
152	Moy Pietro Antonio	25 marzo 1793 - Fiorenzuola	ex capo vidimatore nella direzione del lotto	id.	id.	1600 »	1 gennaio 1864	
153	Cerignano cav. Stefano	17 luglio 1815 - Cavour	già luogot. colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	3400 »	1 marzo 1865	
154	Fresini Ferdinando	15 marzo 1817 - Pistoia	bollatore di 2ª classe	22 novembre 1849	id.	846 72	id.	
155	Scotto Camillo	5 novembre 1812 - Longone	custode di lazzaretto	id.	id.	645 12	1 settembre 1861	
156	Schettini Vincenzo	7 aprile 1807 - Napoli	uffiziale di 2ª classe nell'amministrazione postale	14 aprile 1864	id.	2700 »		per una sola volta.
157	De Simone Francesco Antonio	17 gennaio 1807 - Napoli	brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	136 »	21 febbraio 1864	
158	Pertone Luigi	20 dicembre 1815 - Torino	id.	13 maggio 1862		630 »	16 febbraio 1865	
159	Del Giudice Francesco	22 aprile 1786 - Napoli	sostituito cancelliere	14 aprile 1864	id.	706 »	1 gennaio 1865	
160	Ciccarelli Giuseppe	15 novembre 1806 - Chieti	intendente provinciale	id.	id.	5190 »	1 giugno 1862	
161	Tomaselli sacerdote Carmelo	29 luglio 1793 - Belpasso	professore	9 settembre 1857 24 maggio 1858	id.	306 »	1 gennaio 1863	
162	Melilli Ignazio id. Luigi id. Rosalia id. Maria Teresa id. Giov. Batt.	24 settembre 1844 3 settembre 1848 13 luglio 1851 7 agosto 1853 23 gennaio 1856 - Palermo	orfani del già capo di ripartimento Melilli Vincenzo	14 aprile 1864	id.	1632 »	1 novembre 1864	fino all'età maggiore
163	Grasso Vincenzo	28 novembre 1791 - Palermo	già usciere	id.	id.	750 »		per una sola volta
164	Baldanzi Francesco	20 ottobre 1796 - Prato	ricevitore del bollo straordinario in Livorno	id.	26 id.	2018 »	1 agosto 1864	
165	Ceramelli Lorenzo	20 settembre 1792 - Val d'Elsa	conservatore delle ipoteche	id.	id.	3057 »	12 maggio 1864	
166	Cornini Giuseppe	30 marzo 1811 - Parma	ricevitore dei comuni in Parma	id.	id.	1189 »	1 gennaio 1865	
167	Zocchi Ernesta	7 gennaio 1837 - Novara	vedova di Roma Giuseppe già ispettore di 3ª classe nell'amministrazione del lotto	22 marzo 1824	id.	947 50	1 febbraio 1865	durante vedovanza.
168	Cieri Pietro	29 aprile 1807 - Ortona	già commesso doganale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1021 44	1 novembre 1863	
169	Rizzoli Francesco	26 febbraio 1787 - Bologna	già intendente di finanza	id.	id.	1276 80	1 dicembre 1864	
170	Dordoni Gaetano	5 giugno 1814 - Piacenza	già commesso del dazio consumo	2 luglio 1822	id.	700 48		per una sola volta.
171	Bottoni Luigi	4 settembre 1797 - Parma	commesso delle contribuzioni indirette	14 aprile 1864	id.	894 »	id.	
172	Colla comm. Federico	14 dicembre 1790 - Genova	presidente della corte dei Conti	id.	id.	8000 »	1 maggio 1865	
173	Allasina Francesco	7 giugno 1797 - Venasco	già capo dell'uffizio del bollo ordinario di Torino	id.	id.	2800 »	1 luglio 1864	
174	Guazzo Luigi	18 giugno 1802 - Casale	ricevitore del registro	id.	id.	2622 »	27 giugno 1864	
175	Laporta Rosaria	7 marzo 1828 - Catania	vedova del sottotenente Trombetta Giovanni	27 giugno 1850	27 id.	180 »	24 ottobre 1864	durante vedovanza.
176	De Miranda cav. Giov. Giuseppe	9 settembre 1809 - Napoli	uffiziale di ripartimento nel ministero degli affari esteri delle due Sicilie	3 maggio 1816	id.	5610 »	1 ottobre 1864	
177	Giovene Gaetano	23 agosto 1802 - Napoli	uffiziale di 1ª classe presso il ministero della presidenza in Napoli	id.	id.	2125 »	16 ottobre 1864	
178	De Zelada Federico	9 settembre 1806 - Napoli	già ispettore di polizia	14 aprile 1864	id.	2655 »		per una sola volta
179	Caggegi Giovanni	6 febbraio 1812 - Palermo	già segretario di 1ª classe	id.	id.	2475 »	1 febbraio 1865	
180	Cavazza Giuseppina	2 giugno 1805 - Milano	ved. di Jattici Eugenio, già segretario di 3ª classe	id.	id.	535 »	15 ottobre 1864	durante vedovanza.
181	Todaro Benedetto	6 gennaio 1806 - Trapani	già sostituito segretario di prefettura	id.	id.	1233 »	1 novembre 1863	
182	Rossi Angela	nel 1836 - Dagliano	ved. di Cessullo Felice già passatore delle ferrovie dello Stato	21 febbraio 1835	id.	185 »	22 novembre 1860	id.
183	Cianciolo Marini Tommaso	14 maggio 1794 - Messina	già segretario generale del debito pubblico in Sicilia	14 aprile 1864	28 id.	2701 »	16 ottobre 1864	
184	Carnevale Ferdinando	20 febbraio 1801 - Napoli	già impiegato di scrittura nei lotti di Napoli	id.	id.	1060 »	id.	
185	Randazzo Domenico	4 maggio 1817 - Palermo	già capo sezione dei dazi indiretti	id.	id.	1032 »	19 novembre 1864	
186	Milazzo Giuseppe	7 marzo 1809 - Palermo	già sotto segretario nell'amm. provinciale di Sicilia	id.	id.	1760 »	1 novembre 1864	
187	De Gregorio Francesco	26 agosto 1792 - Napoli	già direttore del registro e bollo della provincia di Napoli	3 maggio 1816	id.	2550 »	5 novembre 1860	
188	Pini Francesco	22 luglio 1802 - Firenze	già computista aggiunto presso la direzione generale dei RR. possessi della Toscana	22 novembre 1849	29 id.	1380 »	1 gennaio 1865	
189	Tanas dott. Efisio	30 agosto 1793 - Iglesias	già medico sanit. delle carceri e provveditore degli studi	14 aprile 1864	id.	960 »	1 novembre 1864	
190	Fiorinello Michele	14 luglio 1807 - Barra	inserviente presso la direzione delle gabelle di Chieti	id.	id.	440 »	1 aprile 1863	
191	Scalabrina Paola	5 giugno 1811 - Trapani	ved. di Testagrossa Francesco già contabile della già amministrazione del macino	25 gennaio 1823	id.	170 »	5 gennaio 1864	
192	Forni cav. Antonio	7 gennaio 1806 - Palermo	ex maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	2220 »	11 agosto 1864	
193	Garofalo Gaetano Giuseppe Vincenzo	16 novembre 1787 - Palermo	già capo d'uffizio dei bolli nell'amm. generale dei lotti	22 gennaio 1865	id.	4141 92	1 gennaio 1864	
194	Raimondi Emanuele	17 novembre 1810 - Palermo	ex capitano di fanteria	25 maggio 1852	30 id.	933 33	1 giugno 1864	per anni quattro.
195	Senese Giov. Batt.	3 luglio 1811 - Livorno	guardia di sanità marittima	22 novembre 1849	id.	630 »	1 settembre 1861	
196	Vaglienti cav. avv. Vincenzo	11 ottobre 1796 - Torino	già assessore presso l'ufficio del vicariato di Torino	21 febbraio 1835	id.	1011 »	1 ottobre 1864	
197	Barbalonga Andrea Angelo	29 novembre 1816 - Palermo	capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	1353 14	1 giugno 1864	
198	De Scipio Giov. Antonio	18 gennaio 1815 - Colle Pietra	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	330 »	1 agosto 1863	
199	Cobuzio Pasquale	24 maggio 1816 - Napoli	brigadiere doganale	id.	id.	720 »	1 febbraio 1865	
200	Menzio Ferdinando	13 aprile 1831 - Torino	applicato di 1ª classe nell'amm. centrale della guerra	14 aprile 1864	id.	3022 »		per una sola volta.

F. Barberis, *gerente*.

ANNUNZI

Il sottoscritto rende pubblico e notorio a tutti gli effetti di ragione che con privato atto del dì 19 luglio 1866 si è sciolto dalla Società commerciale esistente in Livorno sotto la ditta di Giovanni Misuri e compagni essendo esso stesso l'unico ed assoluto padrone del caffè denominato *Il Giglio* esistente in questa piazza dei Viveri.

Livorno, questo dì 30 luglio 1866.

2048 — Pietro Girardi.

2049 **AVVISO.**

Per gli effetti voluti dalla legge, la ditta commerciale Cesare Nardi e C. cantante in questa piazza, rende di pubblica ragione che il signor Carlo Conti per motivo di salute ha cessato fino dal 30 giugno ultimo passato di essere socio nella suddetta ragione commerciale come resulta dal chirografo del 31 luglio decorso recognito dal notaro Moratti registrato in questa città nel due agosto corrente, lib. 16, n° 1918, vol. 45.

Livorno, 2 agosto 1866.

Per Cesare Nardi e C.
A. Marchini, socio

2050 **DECRETO.**

La R. Corte d'appello sedente in Milano:

In seguito alle assunte informazioni;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 15 marzo ultimo scorso col quale Caterina Andreoli di Breglia, vedova in prime nozze di Antonio Pavoni, ed in seconde di Ambrogio Sala, ha dichiarato di adottare il di lei nipote Mauro Lodovico Raveglia dei viventi Pietro Martire e Maria Andreoli di Breglia, mandamento di Menaggio, provincia di Como;

Sentito il pubblico Ministero;

Fa luogo alla predetta adozione ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Como e della pretura in Menaggio e al luogo degli affissi sulla piazza di Breglia, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e rimette Caterina Andreoli all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

Milano, li 11 luglio 1866.

Quintavalle, 1° pres.
Cornalia, canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Si deduce a pubblica notizia come fino dal 30 giugno scorso 1866 è rimasta sciolta di comune accordo dei soci signori Giuseppe Gonnelli e Romolo Rossi la Società commerciale già posta in essere fra loro con la privata scritta del 22 gennaio scorso, registrata in Firenze nel giorno appresso, sotto la ditta *Gonnelli e Rossi* per la vendita di merci per commissione, e per conto di case terze, avente sede principale in Firenze e succursale in Perugia. — E ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, 3 luglio 1866.

Giuseppe Gonnelli.
2041 — Romolo Rossi.

2042 **AVVISO**

Si deduce a pubblica notizia per tutti li effetti più utili di ragione che Leopoldo Chilosi negoziante di coloniali, domiciliato in Firenze, è l'unico ed assoluto proprietario di tutti i mobili, attrazzi e mercanzie che si trovano nella bottega ad uso di caffè e drogheria posta in via dell'Agnolo nello stabile Tronci, n° 10, e che Enrico Pratesi non è che un semplice ministro ed amministratore di detta bottega per conto ed esclusivo interesse di detto Chilosi, limitatamente però alla semplice direzione e sorveglianza, non già all'acquisto dei generi e quanto altro può esser necessario a provvedere al suo regolare andamento, e per conseguenza si protesta sin d'ora contro chicchessia della nullità di qualunque atto o esecuzione venisse diretta contro ciò che esiste in detta taberna per obbligazioni contratte o da contrarsi da detto Enrico Pratesi.

I presunti creditori della fallita Anna Gori sono prevenuti che il sig. giudice delegato al fallimento ha destinata la mattina del dì sei settembre 1866 a ore 12 per la verificazione dei crediti e perciò sono invitati a depositare i loro titoli nella cancelleria del tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio prima della suddetta epoca o a consegnarli al sig. Antonio Wachter stato eletto sindaco definitivo al fallimento con sentenza del predetto tribunale del dì ventuno stante.

Dalla cancelleria del tribunale di Livorno, questo dì 30 luglio 1866.

2047 — A. Cempini.

2046 **AVVISO.**

La mattina del 20 agosto andante sarà proceduto avanti la porta esterna del palazzo pretorio della città di Piombino alla vendita volontaria al maggiore e migliore offerente di una casa di spettanza dei minori figli del fu Felice Capecchi posta in via Borgo la Noce in detta città composta di n° 20 stanze, e pel prezzo di lire cinquemila settecento ottantanove e cent. 40; il tutto a forma del bando del dì due agosto detto.

Dalla cancelleria della pretura
Piombino, li 2 agosto 1866.

Tito Teghini, canc.

2045 **AVVISO.**

Con sentenza del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio di Firenze del dì 14 luglio 1866, è stato omologato il concordato stipulato dal sig. Francesco [illegible] Ricciarelli con i creditori del suo fallimento, ed è stato detto Ricciarelli dichiarato scusabile e capace di essere riabilitato.

2043 **EDITTO.**

Si rende noto che con decreto di questa pretura dell'infrascritto giorno è stato nominato curatore alla eredità giacente di don Giov. Fortini parroco di Pisignano decesso in questo giorno, il sig. don Giuseppe Marcucci priore di Santa Maria alla Romola colle attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Casciano in Val di Pesa.

Li 3 agosto 1866.

N. Bossi, canc.

2044 **AVVISO.**

Con sentenza del 14 luglio 1866 del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio è stato assegnato a tutti i creditori del fallimento di Pietro Tronconi, che volessero far valere i loro diritti, il termine di giorni quindici, e spirato il qual termine, s'intenderà il fallimento stesso sciolto a tutti gli effetti di ragione, e detto sig. Pietro Tronconi scusabile e capace di essere riabilitato.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.